

Libri Passioni



Il libro di Mario Fortunato

ERRORI SULLA CINA

Leggendo "Pensando a mio padre" dello scrittore cinese, classe 1958, Yan Lianke (Nottetempo, traduzione di Lucia Regola, pp. 162, € 14), si rimane sbigottiti al ricordo di tanti conoscenti che, negli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso, qui in Occidente si professavano seguaci di Mao Zedong, entusiasmandosi all'immane cumulo di tragiche sciocchezze che l'uomo promulgava incessantemente sulla pelle del proprio popolo. Ciò che in Cina si consumava come un dramma di proporzioni bibliche, da noi assunse le dimensioni della farsa scalcinata e deplorabile, a uso di una sinistra narcisista, presuntuosa e in definitiva piccolo-borghese.

Messe da parte le care memorie della gauche italiana (senza tuttavia dimenticare i nomi di coloro i quali oggi predicano il liberalismo con la medesima attitudine dedicata un tempo al maoismo), il libro di Yan Lianke può essere definito un memoir



al quadrato. Diviso in due parti, il testo racconta nella prima la figura del padre - un contadino povero e tenace, verso cui lo scrittore nutre il candido senso di colpa di non aver fatto abbastanza per lui, in termini economici, di sostegno materiale. Nella seconda - a mio avviso la più bella - l'autore parla in prima persona di se stesso, del proprio apprendistato alla vita e alla scrittura. Il particolare interessante è che le due sezioni del libro non stanno fra loro in un rapporto di sviluppo temporale o narrativo, ma sono l'una la potenza algebrica dell'altra. E l'apparente scrittura dimessa che le accomuna è la radice quadrata della sua invisibile e perciò elegante complessità.

Libri Passioni

Il libro di Mario Fortunato
ERRORI SULLA CINA

Contra dire
di Stefano Baruffaldi
DIRIZZARE CONCORDIA

Il saggio di Giuseppe Beria
SE QUESTA È UNA GUERRA

Contra dire
di Stefano Baruffaldi
DIRIZZARE CONCORDIA

Il saggio di Giuseppe Beria
SE QUESTA È UNA GUERRA

www.ecostampa.it

068599